



ADO-FVG INFORMA

Dott. Franco Biffoni

Presidente Regionale

L'INTERVISTA - Biffoni: alla guida del Centro trapianti vedrei bene Risaliti

Ado, il nodo dei fondi

Il neopresidente: dalla Regione il 15 % di finanziamenti in meno

UDINE - Franco Biffoni è il nuovo presidente dell'Ado Fvg, l'Associazione donatori organi. Oggi è in pensione, ma fino al 2006 ricopriva l'incarico di direttore della Medicina trasfusionale al Santa Maria della Misericordia.

Dottor Biffoni, possiamo fare un bilancio dell'attività dell'Ado?

«E' un bilancio ottimale in questo momento. A livello regionale ci sono 55 mila iscritti e nel 2010 abbiamo raggiunto un record straordinario di donatori: 37,4 per milione di abitanti, superiore al record mondiale detenuto dalla Spagna con 32. Le opposizioni sono stabili al 18,1. Solo nei primi 4 mesi del 2011 ci sono stati 15 donatori per milione di abitanti».

Ci sono criticità da affrontare?

«L'unica riguarda i finanziamenti da parte della Regione che sono diminuiti del 15%. Si parla anche di scarsa disponibilità di organi dovuta al calo di incidenti stradali, ma è un problema che smentisco. Ben venga che ci siano meno incidenti, ma questo non intacca la disponibilità di organi, dato che oggi si fanno anche numerosi trapianti da vivente e in Fvg il dato rimane

sempre positivo».

Lei conosce bene la realtà del Centro regionale trapianti. Cosa pensa della polemica che si è creata attorno alla nomina del nuovo responsabile?

«A prescindere dal responsabile, la Regione si era attrezzata bene con un'equipe funzionale e operatori che lavorano molto bene. Non so a cosa siano dovuti i ritardi per la nuova nomina, certo non è facile sostituire Fabrizio Bresadola, ma addossarsi colpe non serve a nessuno. Ripeto: l'equipe funziona bene.»

La Consulta regionale non la pensa così.

«La Consulta è solo un'associazione che esprime un'idea come un qualsiasi cittadino, non è una voce istituzionale. A mio avviso le difficoltà nascono da altri fenomeni, ovvero la carenza di risorse economiche e di conseguenza anche umane. Ma tutta la sanità risente di queste difficoltà. C'è però un dato da non sottovalutare: la grande cultura della solidarietà dei friulani e non lo dico per piaggeria; io sono un trapiantato in Friuli».

Che soluzione auspica per il Centro?

«Spero che a Udine arrivi una

persona che non deluda le nostre aspettative e non nego che mi piacerebbe vedere quell'incarico ricoperto da Andrea Risaliti. Per ora dovremmo imparare ad essere tutti più comprensivi, intendo tra le associazioni, e magari un po' più agguerriti verso le istituzioni».

L'Ado Fvg risente della carenza di risorse. Come pensa di risolvere?

«Innanzitutto dobbiamo vivificare le sezioni locali, magari accorpando quelle più vicine. Tenendo conto della crisi, bisogna risparmiare. Il nostro giornale, "La clessidra", ha un costo elevato, ma possiamo divulgarlo ugualmente, magari on-line. Infine vorrei riproporre il premio Clessidra d'oro, che da un paio d'anni non viene assegnato proprio per difficoltà economiche».

Tra le attività di quest'anno, ce n'è qualcuna in particolare?

«Continueremo a fare sensibilizzazione fra i giovani e informazione nelle scuole. Dobbiamo mantenere accesa la fiaccola della cultura del dono e questo va fatto a partire dai ragazzi».

(da IL GAZZETTINO - 12-05-2011)

Udine, 15.06.2011